Orizzonti
idee dalla Basilicata
N. 41
LUGLIO 2022

La stagione del turismo

LUCIA SERINO

Basilicata, la vacanza è sostenibile

© FREEPIK

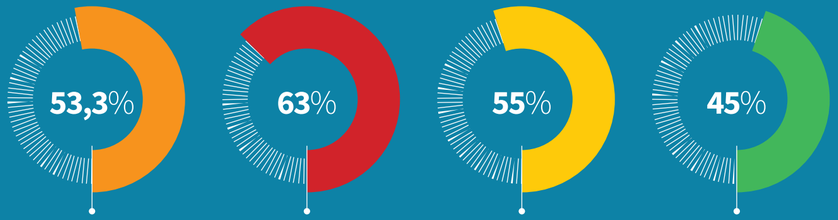
La nuova geografia turistica alternativa a quella balneare: l'estate 2022 riscopre antichi cammini, propone offerte di digital detox e scopre la tradizione giapponese dei "bagni di foresta". Il Pollino meta preferita, ma anche nei luoghi classici del mare, da Maratea allo Jonio, l'alternativa verde è possibile

È tempo di bagni. Ma dimenticate quelli a mare. Oggi, terza estate dell'era Covid, la nuova tendenza sono i bagni di foresta, si chiamano proprio così, secondo la tradizione giapponese dello Shinrin (Foresta) Yoku (bagno) e sono delle vere e proprie immersioni in tappeti di foglie, nuotate sui prati, docce sotto le cascate e tuffi tra gli alberi secondo cinque regole rigorose, cinque "S": silence, slowing down, senses, sharing, safety. Un recupero del rapporto ancestrale con la natura per liberarsi delle tossine metropolitane, per disconnettersi da cellulari e ansie. La Basilicata è tra le mete più gettonate per questa nuova esperienza di digital detox che non impone mete o vette da raggiungere ma solo un godimento condiviso, lento e sicuro, delle sensazioni olfattive di lande antiurbane. A giugno scorso una tre giorni è stata organizzata nell'ambito del progetto P.A.R.T.I Basilicata!, Piano di azione per la ripresa del turismo in Basilicata, finanziato da Apt Basilicata e Regione. Il luogo d'elezione non poteva che essere il Pollino, il massiccio che conserva l'albero più antico d'Europa, il vecchio Italo, 1.230 anni.

UN'ALTRA GEOGRAFIA TURISTICA

L'esperienza si ripete ad agosto, tra faggete millenarie, pini loricati e tracce di paleolitico per un'estate che anche nei luoghi tradizionalmente balneari, per esempio Pisticci (tra le migliori spiagge per bambini secondo una classifica di Repubblica) o Maratea, suggerisce ormai sempre un altro tipo

Turismo, la direzione sostenibile del settore



Gli attori della filiera turistica in Italia hanno cominciato a investire, soprattutto in tecnologia, per imprimere una svolta sostenibile, come testimoniano anche i dati di Euromonitor: oltre la metà (53,3%) delle imprese del settore integrano già funzioni per la sostenibilità e una quota ancora maggiore (63%, quasi due terzi) sta sviluppando prodotti e servizi che vanno in questa direzione. In particolare, circa il 55% delle aziende investe in iniziative di educazione alla sostenibilità per dipendenti e clienti, il 45% sta ottimizzando l'efficienza energetica e circa un terzo sta passando alle fonti rinnovabili.

© FREEPIK

di geografia turistica, dagli hotel diffusi in case dismesse e recuperate alle baite del benessere, dai borghi della dorsale appenninica ai sentieri che guardano il mare dall'alto. È una grande mappa di percorsi naturalistici, vecchi cammini, attraversamenti di ponti, strade ferrate, gradinate e scale, per una vacanza che è innanzitutto ricerca di spazi aperti, distanziamento ancora raccomandato. È l'estate lucana 2022, sempre più sostenibile, niente auto, si va a piedi o, tutt'al più in bicicletta.

"Raggiunti i Piani del Pollino, dopo la salita dell'Impiso e una monumentale faggeta, si ha la sensazione di essere in un paradiso terrestre, sotto giganteschi pini loricati e al cospetto delle cime più alte disposte in cerchio, a definire un orizzonte di pace", dice Antonio Nicoletti, il direttore dell'Apt che da mesi promuove la "Basilicata free to move". "La stessa pace la si respira tra la gente, nei piccoli musei presìdi di cultura viva, nelle piazze di piccolissimi borghi, nella naturale convivialità di uno dei luoghi più belli del mondo".

È venuto del resto anche il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia a farsi un giro in bici, simbolicamente ma non troppo, in occasione della settima edizione dell'Italian green road award, dalla città di Craco ai Calanchi.

"Il cicloturismo vale 5 miliardi di euro - ha commentato ai microfoni del Tgr Basilicata - in Germania 15, dobbiamo recuperare, la differenza vale un punto di Pil". Per gli appassionati del genere in vacanza al mare a Maratea segnaliamo che anche qui, fino a settembre, sono possibili escursioni in e-bike dal centro città alla vetta del Cristo Redentore.

FESTIVAL E POESIA

Dunque le vie verdi meglio delle onde blu mentre le mappe del marketing territoriale e le nuove guide pronte per l'occasione selezionano un'infinita possibilità di nuove scelte. La riscoperta delle antiche vie di comunicazione manda in soffitta, almeno per quest'estate, il dibattito sulle grandi arterie di collegamento. Servirà insomma capire come aggrapparsi sulle montagne di argilla piuttosto che cercare un parcheggio a Fiumicello perché Aliano riapre il suo festival, la Luna e i calanchi, che è l'appuntamento tanto atteso dell'estate lucana, affidata al poeta italiano più popolare, Franco Arminio, che promette, con i suoi versi letti nel paese di Carlo Levi, ristoro alle nostre angosce. Anche i luoghi tradizionalmente gettonati, dicevamo, si riscoprono in una nuova singolarità. Per esempio, il Giardino degli dei è una bella novità nei pressi di Serra di Crispo, se ne sta nel Pollino tra radure, ampi panorami, acque sorgive, ruscelli, pianori, rocce e silenzio.

TRA LE GROTTE E I CAMMINI

Nei Sassi, pur sempre affollati, l'attenzione si sposta su quel luogo cristallizzato dalla mancata evoluzione urbana, Murgia Timone, dove le grotte non sono coperte da palazzi come altrove ma si offrono nude allo sguardo, mostrando la natura nascosta dei Sassi e le loro prime fasi di scavo. Dal porto di Sapri a Maratea si può andare, certo, in barca ma c'è chi trova più suggestivo andare a piedi lungo il sentiero che conduce alla Torre di Mezzanotte, quello che si faceva prima che costruissero la statale 18 e che ha un nome bizzarro, "Apprezzami l'asino" perché il sentiero è così stretto da non consentire il passaggio contemporaneo di due asini. Dalla Puglia a Matera c'è solo l'imbarazzo della scelta dei cammini possibili (La Via Peuceta da Bari a Matera e la Via Ellenica da Brindisi a Matera sono tra i migliori cammini d'Italia a piedi). In tutt'altra parte della regione, nella Valle del Melandro, ultimo nato nel 2020, c'è il cammino degli uomini liberi, tra vecchi tratturi e sentieri dismessi, nei luoghi che diedero i natali a Giovanni Passannante, l'anarchico che attentò alla vita di Umberto I e per questo fu torturato e ucciso. Il suo cranio fu esposto per decenni nel museo del crimine di Lombroso e solo da alcuni anni ha ricevuto degna sepoltura nel suo paese natale: Savoia di Lucania. È un percorso creato per facilitare l'incontro con le cosiddette "destinazioni umane" che durante il cammino si avrà la possibilità di conoscere: giovani agricoltori, guide appassionate, custodi delle tradizioni, ristoratori eccellenti mentre si passa per la faggeta della Costara, il Ponte alla Luna, il sentiero Frassati.

UN PROGETTO TRA I MIGLIORI D'ITALIA

Al nuovo modello di vacanza sostenibile, grazie al Pnrr che veicola fondi e opportunità, si adegua anche la progettazione dei comuni. La regina della sostenibilità rimane Castelmezzano che condivide il volo dell'angelo con Pietrapertosa. Stavolta i due comuni hanno aggiunto anche Accettura, il paesino della festa del maggio, per il progetto "Ri-Generazione umana tra riti ancestrali e attrattori esperienziali". Il progetto dei tre comuni è risultato tra i migliori d'Italia, seguito, in Basilicata, da Rapone, il paese delle fiabe, e da Ginestra.

OPEN BASILICATA

E infine, poiché sostenibilità significa, come vuole l'Agenda 2030, anche sostenibilità sociale, la Basilicata, non dimentica gli ultimi. È stato appena approvato il progetto Open Basilicata - il turismo per tutti - presentato dalla Regione in accordo con il Comune di Bernalda, Anffas Policoro, i Padri Trinitari, l'associazione 2HE e l'Ente nazionale sordi. Il finanziamento del bando (Ministero per la Disabilità, Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Turismo) ammonta a 1,2 milioni di euro e mira a estendere e rendere omogenea l'offerta turistica anche a chi è colpito da difficoltà motorie, sensoriali e intellettive, coinvolgendo tutta la filiera del settore, dal sistema dei trasporti, alla ristorazione fino alle attività ricettive e per il tempo libero.

© BIAGIO PARUOLO/UNSPLASH

Più bus d'estate

Il turismo locale si sostiene anche con il potenziamento dei collegamenti via bus e rotaia. Per questo motivo nel fine settimana, dal 16 luglio al 28 agosto, in virtù di un accordo tra Regione Basilicata, Regione Calabria e Trenitalia, saranno disponibili quattro nuovi collegamenti che congiungeranno Sibari a Taranto e Cosenza a Metaponto, andata e ritorno, con fermate in tutte le stazioni della costa ionica, tra cui quelle lucane. Ad annunciarlo è stato l'assessore alle Infrastrutture, Donatella Merra, esprimendo soddisfazione per i nuovi collegamenti estivi sulla costa ionica dell'offerta Summer Experience di Trenitalia (Gruppo FS Italiane). Nello stesso periodo, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, l'offerta Trenitalia si arricchisce di quattro autobus fra Nuova Siri e Metaponto, che circoleranno nelle stesse fasce orarie dei treni.

Tutti pazzi per le Dolomiti lucane

PRENOTAZIONI +15%

PASTI +20%

EVENTI FAMILIARI +25%

Prenotazioni in aumento già da giugno del 15%, aumento della permanenza media oltre i 3 giorni, incremento dei pasti del 20%, numero di eventi familiari in crescita del 25%: sono i dati più incoraggianti della ripresa dell'agriturismo e del turismo rurale nel comprensorio Dolomiti Lucane-Parco Gallipoli Cognato, in particolare a Castelmezzano e Pietrapertosa. Secondo il Centro Studi Turistici Thalia – che ha monitorato l'andamento stagionale – gli agriturismi si confermano un'eccellenza di ospitalità rurale lucana ed espressione più genuina del concetto di tipicità, tradizione culinaria e territoriale. Le strutture ricettive e i punti ristoro hanno favorito la riscoperta delle aree rurali e della loro cultura, e contribuito a promuovere l'innovazione e la diversificazione del settore agricolo. Per il Centro Studi Thalia, "l'ampliamento delle esperienze offerte dagli agriturismi è stata una chiave del loro successo. A crescere a tassi superiori alla media sono state le aziende con proposte di degustazione, trainate dal desiderio sempre più forte di scoprire e gustare i prodotti tipici. Tra le tendenze dell'estate 2022 in Basilicata c'è la crescita dei viaggi di media e breve distanza e del turismo di prossimità, il ricorso a prenotazioni last minute e la preferenza per alloggi autonomi, luoghi e attività all'aria aperta. Inoltre la tendenza a muoversi in periodi meno affollati spinge verso un altro aspetto importante per l'economia dell'intero settore: la destagionalizzazione e l'allungamento dei soggiorni medi. L'estate 2022 è un appuntamento importante per il settore dopo due anni di pandemia che sono costati un calo del 34% delle presenze".

SIMONA MANNA

Economia, la ripresa c'è

Il Rapporto annuale di Banca d'Italia evidenzia che imprese, occupazione, redditi e turismo sono in crescita. Un ottimo segnale, anche se ancora non si è tornati ai livelli di attività pre-pandemia

Dopo due anni di pandemia, l'economia in Basilicata ritorna a crescere. È aumentato il fatturato delle imprese, così come è cresciuta l'occupazione, e di conseguenza ne ha beneficiato anche il reddito delle famiglie. Ampia anche la ripresa nel turismo. È questa la fotografia dell'economia lucana nel 2021, scattata dalla Banca d'Italia nel Rapporto annuale sull'andamento delle economie regionali, pubblicato a giugno scorso.

Va precisato che, nonostante questi segnali siano molto positivi, sono stati recuperati "tuttavia solo in parte i livelli di attività pre-pandemici". E nel settore industriale cala la produzione di Stellantis. Aumenta invece l'estrattivo, in termini di valore e "l'aumento dei prezzi di gas e petrolio inciderà positivamente sulle royalties conferite nel corso di quest'anno alla Regione e ai comuni lucani coinvolti nelle estrazioni".

LE IMPRESE

Nel 2021 nell'industria il fatturato delle imprese è aumentato, risentendo solo in parte del calo della produzione del comparto automobilistico, sul quale continuano a incidere le difficoltà di approvvigionamento di componenti elettronici. Di fatti, "il valore aggiunto del settore industriale è cresciuto significativamente dell'8,3 per cento" mentre, evidenzia il rapporto, "la produzione dello stabilimento Stellantis di Melfi è calata di circa un quinto rispetto al 2020".

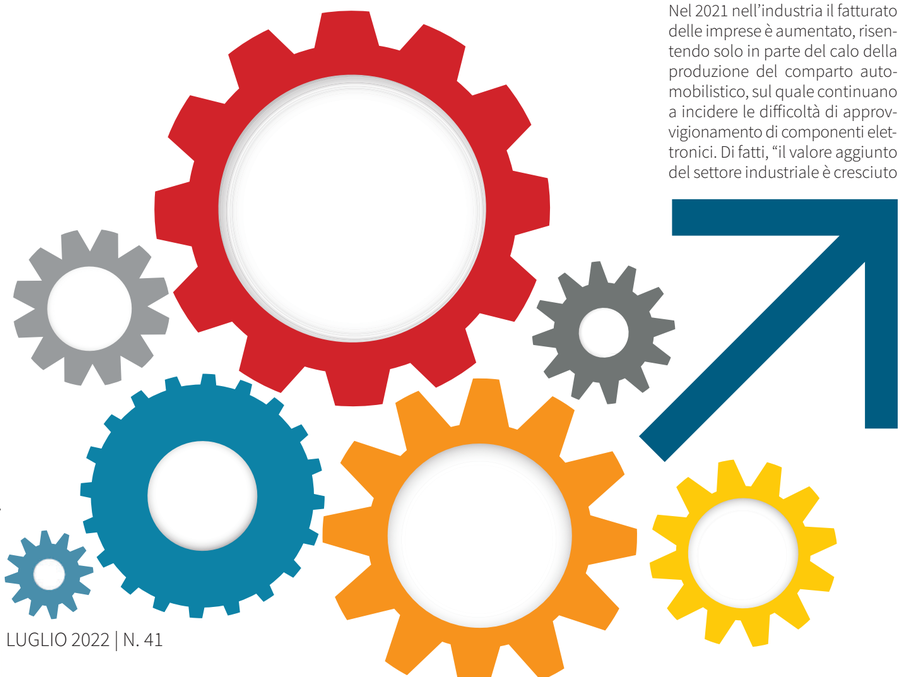
A dare forza al settore industriale è stato il forte incremento del valore della produzione dell'estrattivo, sostenuto dai rincari degli idrocarburi. E quest'anno ci sarà la scia positiva dell'aumento dei prezzi di gas e petrolio, che inciderà sulle royalties che verranno distribuite alla Regione e ai comuni lucani.

Cresce il valore aggiunto in generale del settore immobiliare e in particolare del settore delle costruzioni, con un aumento del 19,9%, un dato che ha contribuito alla crescita dell'occupazione, che si è attestata al 2,9%, "riuscendo a recuperare e superare i livelli precedenti la pandemia".

Segno positivo anche per il settore delle costruzioni, il cui valore è cresciuto in misura intensa nel 2021, superando ampiamente i livelli pre-pandemici: un ruolo importante lo hanno avuto gli incentivi introdotti dal Governo per l'efficientamento energetico, l'adeguamento al rischio sismico e le ristrutturazioni degli edifici. L'attività è aumentata anche nei servizi, "sospinti dalla ripresa dei consumi, anche se l'andamento del settore è stato meno favorevole rispetto all'industria e alle costruzioni".

TURISMO

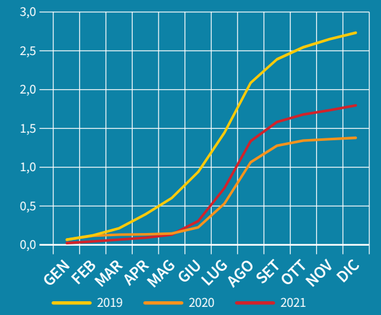
Con la graduale riduzione delle restrizioni legate al Covid, c'è stato anche un recupero dei flussi turistici, soprattutto tra gli stranieri. Secondo i dati dell'Agenzia di Promozione Territoriale di Basilicata (APT), le presenze turistiche sono



TURISMO | L'IMPATTO DELLA PANDEMIA

A | PRESENZE TURISTICHE

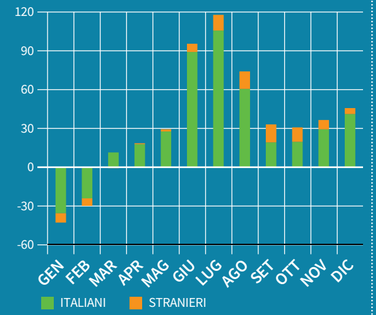
[MILIONI DI PERNOTTAMENTI]
DATI MENSILI CUMULATI



Le presenze turistiche in Basilicata nel 2021 sono cresciute del 30,4 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo un totale di circa 1,8 milioni. La crescita è stata determinata sia da un flusso nazionale (27,6 per cento) sia, soprattutto, da quello estero (84,5 per cento),

B | PRESENZE TURISTICHE NEL 2021

[DIFFERENZA RISPETTO AL 2020; MIGLIAIA DI UNITÀ]
DIFFERENZA RISPETTO ALLO STESSO MESE DEL 2020



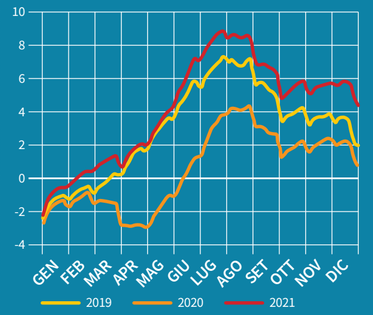
che nel corso del 2020 aveva risentito maggiormente dei provvedimenti di limitazione degli spostamenti. C'è stato però un recupero solo parziale dei livelli precedenti la pandemia: nel confronto con il 2019, le presenze sono risultate ancora nettamente inferiori.

Fonte: Agenzia di Promozione Territoriale di Basilicata (APT)

LAVORO | SETTORE PRIVATO IN SALITA

ATTIVAZIONI NETTE CUMULATE

[IN MIGLIAIA DI UNITÀ]



Secondo i dati del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, nel 2021 il numero di contratti attivati (al netto di quelli cessati) per posizioni di lavoro alle dipendenze nel settore privato non agricolo ha superato i livelli del 2020 e del 2019.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle politiche sociali

© TONY VECE

© ARCHIVIO ENI

cresciute del 30,4 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo un totale di circa 1,8 milioni. La dinamica regionale è risultata in crescita per effetto della componente nazionale (27,6 per cento) e di quella estera (84,5 per cento), che nel corso del 2020 aveva risentito maggiormente dei provvedimenti di limitazione degli spostamenti.

Tuttavia, Banca d'Italia evidenzia che "la ripresa dei flussi ha determinato un recupero solo parziale dei livelli precedenti la pandemia: nel confronto con il 2019, le presenze sono risultate ancora inferiori di circa un terzo (poco meno di due terzi per gli stranieri). La quota di turisti internazionali sul totale è salita al 7 per cento, ma rimane anch'essa di molto inferiore rispetto al 2019 (12,5 per cento)".

Nella città di Matera, benché in aumento, i flussi sono risultati inferiori di circa la metà rispetto al 2019, anno in cui era Capitale europea della cultura.

Anche la spesa sostenuta dai turisti stranieri, pur essendo più che raddoppiata nel 2021 rispetto all'anno precedente, non ha colmato interamente il divario rispetto al 2019.

L'impatto negativo della pandemia ha continuato a incidere sulle strutture ricettive: la lieve flessione del numero di esercizi turistici e dei posti letto verificatasi nel 2020 è proseguita anche nel 2021 (rispettivamente -0,4 e -0,7 per cento), specie nel segmento alberghiero (rispettivamente -0,9 e -1,6 per cento).

Chiaramente, l'esplosione del conflitto russo-ucraino ha contribuito a ridurre i flussi di turisti provenienti dai paesi coinvolti. Nel 2019, ultimo anno prima della pandemia, secondo i dati dell'APT, le presenze di turisti russi e ucraini in Basilicata, pur in forte crescita nel decennio, rappresentavano complessivamente poco meno del 3 per cento rispetto alla componente straniera in regione.

IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

La ripresa dell'attività, dopo lo stop degli anni della pandemia, ha sostenuto l'occupazione e i redditi delle famiglie lucane. Di fatti, nel 2021 il numero di occupati in Basilicata è cresciuto del 2,9 per cento rispetto all'anno precedente, in misura più intensa rispetto al Mezzogiorno (1,3 per cento) e alla media italiana (0,8 percento). Addirittura, a differenza di quanto avvenuto nella media nazionale, i livelli occupazionali hanno superato, seppur di poco, quelli precedenti la pandemia. Il recupero è stato più intenso per le donne, per le quali l'occupazione si era maggiormente ridotta nel 2020.

L'aumento dei livelli occupazionali è stato sostenuto in particolar modo dal settore delle costruzioni, la cui crescita si è intensificata rispetto al 2020, "riflettendo anche l'incremento della domanda di lavoro generato dagli incentivi fiscali per la riqualificazione degli immobili". L'aumento dei livelli occupazionali ha riguardato anche l'industria, l'agricoltura e il settore dei servizi. La crescita degli occupati si è concentrata tra le posizioni dipendenti, mentre il numero di lavoratori autonomi si è ridotto ulteriormente.

La crescita dell'occupazione ha chiaramente sostenuto anche il reddito delle famiglie (+2,5%), che aveva subìto un forte calo nel 2020, e questo – in un circolo virtuoso – ha sostenuto i consumi (+3,6%), "il cui livello rimane però di molto inferiore rispetto ai valori precedenti l'insorgere della pandemia". Pesa l'aumento dei prezzi registrato nel corso del 2021 e acuitosi nei primi mesi di quest'anno, che "incide in misura più severa sulle famiglie meno abbienti, anche a causa del maggior peso nel loro paniere di consumi dei beni alimentari ed energetici".

I PUNTI DEBOLI LUCANI

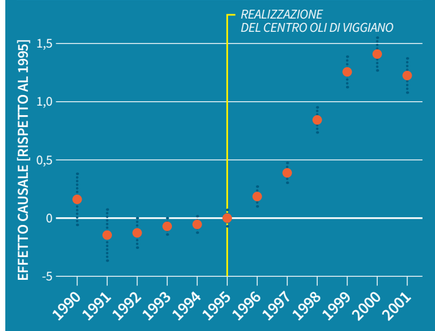
Il bilancio, dunque, è di una ripresa, lenta, ma significativa dei principali indicatori economici: i fatturati delle imprese, i posti di lavoro, i redditi delle famiglie sono componenti che, se in crescita, costituiscono il motore essenziale dell'economia. Restano sempre presenti il Covid, non ancora debellato, e la guerra. Ma in realtà la Basilicata deve fare i conti con i suoi tre punti deboli, evidenziati dagli studiosi di palazzo Koch: la forte incertezza legata al comparto dell'auto, "il nanismo dell'imprenditoria" e lo spopolamento.

L'industria estrattiva lucana e gli effetti economici

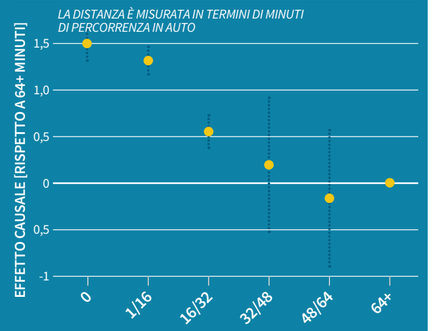
Dal Rapporto della Banca d'Italia, il focus sulle conseguenze dell'attività di estrazione

EFFETTO DELLA NASCITA DELL'INDUSTRIA ESTRATTIVA LUCANA SULLA DIMENSIONE MEDIA DELLE IMPRESE DEL SSL VAL D'AGRI

A | IN CIASCUN ANNO



B | IN BASE ALLA DISTANZA DA VIGGIANO



Fonte: elaborazioni su dati INPS

I rincari dei beni energetici registrati nel corso del 2021 e le recenti tensioni geopolitiche hanno accresciuto l'importanza della produzione nazionale di gas e petrolio. In Basilicata si concentra oltre un quarto del valore aggiunto dell'industria estrattiva nazionale: in particolare le estrazioni lucane rappresentano rispettivamente circa un terzo e oltre i quattro quinti della produzione nazionale di gas naturale e di petrolio greggio. La quasi totalità del valore aggiunto settoriale regionale (circa 850 milioni di euro nel 2019) deriva dall'attività di estrazione di petrolio e gas delle concessioni della Val d'Agri e, più di recente, di Gorgoglione (Tempa Rossa), entrambe in provincia di Potenza, che costituiscono il più importante polo estrattivo nazionale.

Un recente lavoro di ricerca analizza le conseguenze della costruzione degli impianti di estrazione di petrolio e gas a metà degli anni novanta in Val d'Agri sulla struttura produttiva e sull'occupazione. […]

La realizzazione degli investimenti (tra cui, in particolare, la costruzione del Centro Oli di Viggiano) ha determinato, tra il 1996 e il 2001, una spesa complessiva da parte della società titolare della concessione di circa 1,5 miliardi di euro (pari a circa il 15 per cento del PIL regionale). In base all'analisi condotta, tra il 1991 e il 2001 la realizzazione degli impianti ha innalzato il tasso di occupazione nel sistema locale del lavoro (SLL) della Val d'Agri – rispetto al gruppo di controllo – sebbene in misura molto contenuta (1 punto percentuale).

Più intensi sono stati invece gli effetti sul SLL in termini di dimensione delle imprese e specializzazione settoriale: nel periodo 1996-2001, rispetto al quinquennio precedente, è aumentata la dimensione media delle imprese del settore privato non agricolo (grafico A);

le retribuzioni pagate dalle imprese sono cresciute in media di circa il 4 per cento. Parallelamente, il consolidamento del sistema produttivo locale ha determinato una riduzione del numero di imprese sul territorio.

L'aumento del numero di addetti per impresa si è concentrato tra le aziende a monte della catena di fornitura dell'industria estrattiva e tra quelle di maggiori dimensioni, suggerendo l'operare di un processo di riallocazione della forza lavoro verso le imprese più produttive e maggiormente in grado di beneficiare dell'incremento della domanda di beni e servizi generato dal nuovo investimento. L'effetto occupazionale positivo ha riguardato esclusivamente le imprese geograficamente più vicine alla sede dell'attività estrattiva, annullandosi a oltre 30 minuti di distanza in auto dallo stabilimento (grafico B).

MICHELE VITIELLO

Matera a tutto tondo

© FREEPIK

Destinazione d'arte prediletta dai turisti, quest'anno la Città dei sassi ha visto tornare gli stranieri, ma non lo stesso livello occupazionale dei tempi pre-pandemia. Parla Antonio Panetta, Presidente Federalberghi Matera

Matera non ha certo bisogno di presentazioni. Già Capitale della Cultura 2019, è conosciuta in tutto il mondo. Tappa obbligata per i turisti che visitano il Sud Italia (e anche per gli italiani che vanno in Basilicata), quest'anno Matera ha vissuto un ritorno dei visitatori stranieri ma "le percentuali complessive di occupazione non hanno raggiunto i numeri pre-Covid". Di questo e di altri temi ha parlato con Orizzonti Antonio Panetta, Presidente Federalberghi Matera, che ha spiegato quanto il settore turistico sia complesso e, allo stesso tempo, quanto sia necessario continuare a migliorare l'offerta lucana.

La stagione estiva è già cominciata. Cosa ci dicono i dati relativi alle prenotazioni fino ad ora disponibili?

Devo dare due risposte: una riguarda Matera e l'altra riguarda il resto della Regione Basilicata. Matera, come città d'arte, ha un'alta stagione che inizia ad aprile e finisce ad ottobre. I dati di quest'anno sono contrastanti nel senso che da una parte sono tornati gli stranieri, che non vedevamo da due anni, dall'altra però le percentuali complessive di occupazione non hanno raggiunto i numeri pre-Covid e mancano ancora all'appello un 20/30%.
È difficile dire se ciò sia dovuto alla crisi economica, al Covid o alle preoccupazioni legate alla guerra in Ucraina, o anche a tutte e tre le cause messe insieme.
Personalmente propenderei per la ragione economica, considerato che stanno soffrendo maggiormente B&B e case vacanza, mentre stanno andando meglio le strutture di livello più alto.
Il resto della Basilicata ha invece una stagionalità molto più breve, che si concentra nei mesi di luglio e agosto.
Da quello che mi riferiscono gli operatori, luglio è un po' sottotono, ma per agosto le previsioni sono migliori.
Se ad agosto si riuscissero a produrre i numeri dello scorso anno, che sono stati molto positivi, e magari la bella stagione recuperasse un paio di settimane a settembre, si potrebbe parlare di una stagione tutto sommato positiva.

L'over tourism è un problema paradossale se lo si rapporta alla città di Matera, perde di senso nella prospettiva di un'etica del turismo come fattore di sviluppo territoriale.

Molte città si stanno dotando di regolamentazioni per governare l'over tourism. Considerando i flussi turistici importanti, è un tema che riguarda anche Matera?

Quello dell'over tourism è un concetto definito solo in inglese, ma che esiste solo in Italia, dove tutti vogliono il gas a basso costo ma nessuno vuole i rigassificatori, tutti vogliono l'energia verde e nessuno vuole le pale eoliche, così come tutti vogliono i turisti ma nessuno è disposto a parcheggiare la propria auto a più di tre metri dal portone di casa. Salvo rarissime eccezioni, quello dell'over tourism è un problema mal posto e addirittura paradossale se lo si rapporta alla città di Matera e alla realtà lucana. Ed è un problema che perde di senso se lo si inquadra nella prospettiva molto più ampia di un'etica del turismo come fattore di sviluppo territoriale.
Cercherò di spiegarmi meglio provando a riassumere quanto più possibile le ragioni.
Il centro storico di Venezia conta circa 53.000 abitanti, e nel 2019, ha avuto 13 milioni di turisti, che, divisi per i giorni dell'anno, danno circa 38.000 presenze giornaliere.
Per semplificare il ragionamento, a Venezia quotidianamente ogni cento veneziani ci sono stati 72 turisti.
Anche Matera conta circa 53.000 abitanti e nel 2019, anno in cui è stata Capitale europea della cultura, ha avuto 650.000 presenze turistiche.
Se anche qui dividiamo le presenze complessive per i giorni dell'anno, vedremo che Matera ha avuto in media giornalmente 1.800 "abitanti temporanei" in più, peraltro a fronte di una capacità ricettiva di circa 6.000 posti letto; cioè ogni 100

© FREEPIK

Oggi gli strumenti tecnologici permettono di gestire i flussi turistici attraverso una serie di leve, per esempio quella del prezzo.

materani ci sono stati 4 turisti. Mi pare che le differenze balzino agli occhi. Sarebbe come dire che in una classe di 25 studenti l'assenza o la presenza di un solo alunno cambia la qualità dell'offerta didattica.
E se poi quei 1800 turisti a volte vengono percepiti come molti di più perché si concentrano solo in determinati luoghi della città, ebbene questo non è dovuto all'over tourism, ma all'incapacità delle amministrazioni di pianificare e diversificare i percorsi turistici e renderli agibili, e l'incapacità di rendere fruibili gli altri attrattori culturali di assoluto valore sparsi sul territorio.
Se a Matera dall'hub di parcheggio di Piazza Matteotti, che ricopre una superficie di circa 50.000 metri quadri, i percorsi pedonali indirizzano tutti i turisti in Piazza Vittorio Veneto, che ha una superficie di 2.000 metri quadrati, per di più già occupati dallo struscio cittadino, è ovvio che si debba creare un effetto imbuto.
Questo da un punto di vista numerico e dell'utilizzo degli spazi pubblici perché, tornando al discorso generale, con gli strumenti tecnologici oggi a disposizione i flussi turistici sono gestibili attraverso tutta una serie di leve, in primis la leva del prezzo.
Esistono oggi a costi accessibilissimi società specializzate e programmi di software che indicano per ciascuna destinazione il prezzo medio giornaliero che dev'essere applicato dalle strutture alberghiere per raggiungere un numero di presenze che ottimizzi flussi e prezzi rispetto alla capacità ricettiva disponibile.
Analogamente a quanto accade in altri settori commerciali, se in determinati periodi dell'anno la domanda per un certo prodotto/destinazione è troppo alta, basta alzare i prezzi e vedrete come la domanda si adeguerà immediatamente all'offerta ricettiva.
Come dicevo, il prezzo è solo uno degli strumenti per orientare le politiche turistiche, ce ne sono altri, ma entreremmo in un campo troppo tecnico per i fini di questa discussione. Per concludere l'argomento vorrei invece venire al punto che più mi sta a cuore, cioè la questione etica e socioeconomica del turismo.
Anche dal punto di vista della sostenibilità ogni argomento va inquadrato nel suo specifico contesto socioeconomico in maniera obbiettiva, non procedendo per affermazioni teoriche di principio.
Il problema dell'over tourism, se mai esistesse, non potrebbe certo esser posto ed affrontato in maniera indistinta in realtà differenti.

© TONY VECE

Ci sono territori, penso al Veneto o alla Lombardia per citarne alcuni, che dispongono di infrastrutture, di settori industriali ed agricoli avanzati, di un reddito pro capite fra i più alti del mondo, che hanno necessità di importare forza lavoro, e che nonostante tutto questo si sbattono dalla mattina alla sera per attrarre più turisti.
Poi abbiamo un territorio come la Basilicata, dove - secondo il recente rapporto Ambrosetti - di qui al 2050 è prevista una riduzione del 25% della popolazione residente, di cui già oggi il 75% non ha accesso ai servizi essenziali; una regione in cui la maggior parte della popolazione vive di pensione o di stipendi pubblici; una regione da cui emigrano ancora 1.000 giovani all'anno, e di questi circa 500 sono laureati.
Le nostre risorse migliori, il nostro capitale umano, il nostro futuro, per mancanza di prospettive di lavoro, anno dopo anno lo regaliamo ad altri territori. E noi stiamo qui a parlare di over tourism? Non so a voi, ma a me viene l'orticaria.

© A. PANETTA

Antonio Panetta

Nato a Bernalda, esercita la professione di avvocato dal 1982. Panetta gestisce la Locanda di San Martino nei Sassi di Matera dal 2003 ed è Presidente della Federalberghi della Provincia di Matera che ha contribuito a costituire nel 2010.

In che modo è possibile migliorare l'offerta turistica regionale?
Penso che non ci siano ricette facili, in un settore che tutti credono di conoscere, ma che in realtà è molto complesso.
L'offerta turistica della Basilicata al momento dispone di tre prodotti, le famose tre "M": Metapontino, Maratea e Matera, solo quest'ultima allo stato attuale dotata di un appeal internazionale.
Tutti e tre questi prodotti, a mio parere, hanno ampi margini di miglioramento sia in termini di qualità dell'offerta e di incremento dei prezzi di vendita, che di incremento delle presenze attraverso azioni che favoriscano la destagionalizzazione.
Quindi, la cosa meno impegnativa, anche dal punto di vista economico, sarebbe iniziare da qui, nominando un gruppo di esperti che individuino i punti deboli dell'offerta di ciascuna di queste tre realtà e cerchino di trovare soluzioni adeguate.
Poi ci sono tutta una serie di realtà dell'interno che hanno un valore naturalistico e culturale ancora inespresso. Trasformare questo valore in offerta di prodotti turistici spendibili sul mercato mi sembra un'operazione estremamente complessa; e le risorse umane ed economiche disponibili, incluse quelle del PNRR, non mi sembrano adeguate alla sfida.
Proprio qualche giorno fa mi comunicava una collega albergatrice che a Castelmezzano, unanimemente riconosciuto tra i borghi più belli di Italia, e già dotato di una serie di infrastrutture turistiche, hanno di recente chiuso l'ultimo forno esistente.
Non vorrei sembrare più realista del re, ma ognuno tragga le proprie conclusioni.

La qualità dell'offerta turistica della Basilicata può sempre migliorare, sviluppando il patrimonio ancora inespresso e quello conosciuto in tutto il mondo.

Cosa cercano i turisti in Basilicata oltre a Matera?
Quando ho iniziato il mestiere dell'albergatore, circa 20 anni orsono, mi ponevo spesso questa domanda.
Oggi l'unica domanda che mi pongo è cosa offrire al mio ospite che vada anche al di là della sua immaginazione.

Anche il settore turistico avverte la mancanza di manodopera. Com'è la situazione in Basilicata?
La situazione del tutto imprevedibile che abbiamo vissuto negli ultimi due anni anche in Basilicata ha scompaginato il mercato del lavoro nel settore del turismo e nei settori collegati, in particolare quelli della ristorazione e del trasporto aereo.
Su ciò ha inciso la fragilità costituzionale di questi mercati dovuta ad una forte stagionalità.
Con tutti gli scongiuri del caso verso altri eventi imprevedibili, spero che anche in questi settori, entro un anno, la situazione possa rientrare nella normalità.

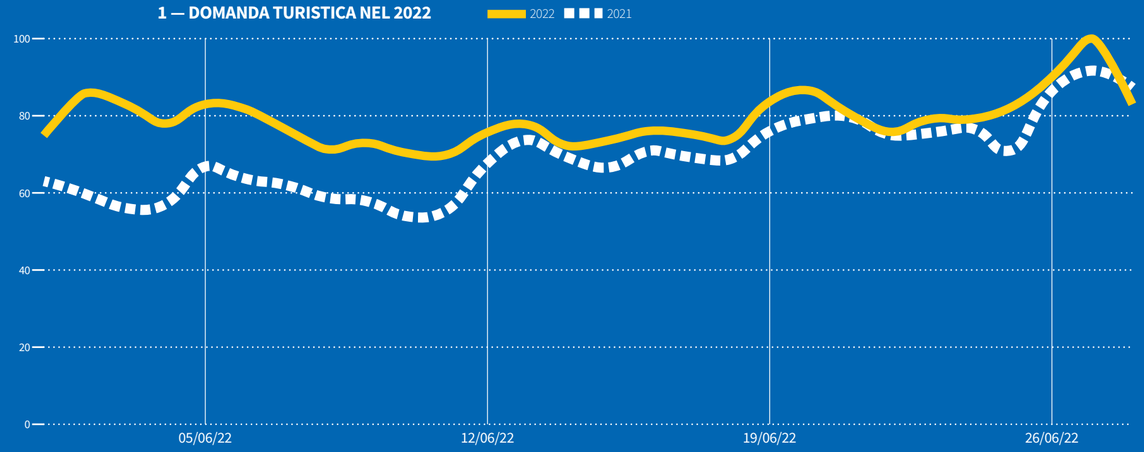
REALIZZATO DA
GRUPPO ECONOMIA FEEM

Estate lucana tra certezze e nuove sfide

La domanda turistica è cresciuta, trainata dai luoghi della costa ionica e tirrenica. I borghi e la parte interna restano ancora i meno ricercati, ad eccezione di Matera. Tra i principali utenti che scelgono mete lucane ci sono viaggiatori pugliesi e campani

Anno dopo anno la Basilicata si conferma una destinazione di crescente interesse per il mercato turistico. E i presupposti, secondo i primi dati elaborati su "Destination insights with google", fanno ben sperare anche per questa nuova stagione. Per comprendere l'andamento dell'attuale periodo estivo, l'analisi è stata elaborata sulla base delle ricerche effettuate dagli utenti in tutto il mese di giugno 2022. Dai dati emerge come l'interesse degli Italiani per la Basilicata sia superiore del 48% nella prima settimana di giugno 2022, rispetto allo stesso periodo del 2021, per poi riportarsi sostanzialmente sugli stessi valori dell'anno scorso negli ultimi giorni del mese [fig. 1].
A trainare il trend, che al momento sembrerebbe positivo, sono i luoghi marittimi della costa ionica nello specifico Marconia, Pisticci, Policoro, e quelli della Costa Tirrenica come Maratea. I luoghi culturali lucani, invece, risultano meno ricercati dagli utenti, fatta eccezione per Matera che si posiziona subito dopo Maratea [fig. 2]. La ricerca di località prettamente balneari, da parte del turista italiano, mostra ancora uno scarso interesse per le aree interne lucane e i borghi, che potrebbero esprimere un grande potenziale rispetto ai trend nazionali e internazionali post pandemia.
Le ricerche da parte degli utenti delle mete turistiche lucane provengono principalmente da regioni come Puglia, Campania e dalla stessa Basilicata [fig. 3]. Un dato che mostra come la regione sia, al momento, legata ad un turismo di prossimità - che attira chi ama spostamenti verso mete vicine a casa e raggiungibili per lo più con un viaggio in macchina - e a un turismo domestico.
Tra gli utenti, i villeggianti pugliesi sono quelli che ricercano come maggiore frequenza [fig. 3] le mete balneari lucane. Marconia, Pisticci, il mare della costa ionica [fig. 4] sono le mete maggiormente ricercate, il che dimostra un interesse per questi luoghi e una preferenza verso la costa ionica a discapito di quella tirrenica, che però, come vedremo, suscita interesse per gli utenti campani. Per conoscere le caratteristiche del turista pugliese, abbiamo allargato ulteriormente la ricerca analizzando i dati di google trends legati alla ricerca di "Argomenti correlati". Dai dati si evince un legame maggiore tra gli argomenti "Marina di Pisticci e Villaggio in Italia", rispetto a tutti gli altri. Questo potrebbe significare che i turisti pugliesi sono prevalentemente famiglie che prediligono la vacanza in villaggi turistici [fig. 5].
I turisti campani che, insieme ai pugliesi, sono quelli che alimentano la crescita del turismo balneare lucano preferiscono la costa tirrenica. Infatti, dall'analisi emerge una maggiore frequenza nella ricerca della destinazione Maratea, la perla del Tirreno. Tra le parole più ricercate, associate alla parola Maratea, troviamo: Maratea spiagge, Cristo Maratea, Spiaggia Nera [fig. 7]. Dati che ci suggeriscono l'idea di un turista campano che raggiunge Maratea per trascorrere giornate tra spiaggia e visita alle principali attrazioni.
Infine, il turista lucano ha ricercato con maggior frequenza la destinazione Matera rispetto alle mete marittime. La ricerca degli argomenti correlati mostra un interesse del turista per le attività ristorative presenti nella Città dei Sassi. Ristorazione che risulta essere un servizio fondamentale per uno spostamento in giornata da parte dei lucani [fig. 9].

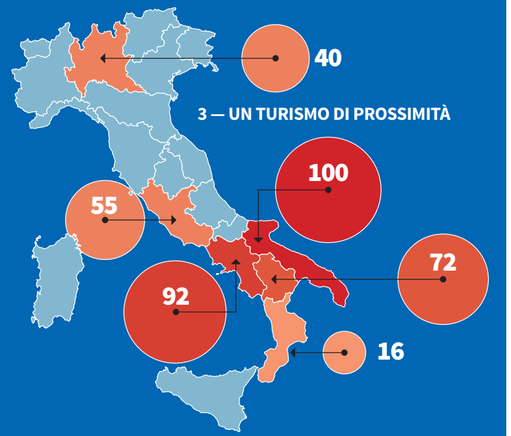
1 — DOMANDA TURISTICA NEL 2022



2 — LE METE PREFERITE DAI TURISTI

1	MARCONIA	100
2	MARATEA	97
3	MATERA	89
4	PISTICCI	34
5	BERNALDA	29
6	POLICORO	21
7	ZONA INDUSTRIALE	13
8	METAPONTO	6
9	POTENZA	6
10	PIGNOLA	5

3 — UN TURISMO DI PROSSIMITÀ



TURISMO PUGLIESE

4 — METE PREFERITE

1	MARCONIA	100
2	MATERA	43
3	PISTICCI	27
4	MARATEA	27
5	BERNALDA	24
6	POLICORO	12
7	ZONA INDUSTRIALE	10
8	METAPONTO	5
9	SAN SEVERINO LUCANO	4
10	PIGNOLA	4

5 — LE PIÙ CERCATE

1. *Marina di Pisticci - Villaggio in Italia*
2. *Pisticci - Comune italiano*
3. *TH Marina di Pisticci - Ti Blu Village - Hotel...*
4. *Pisticci - Comune italiano*
5. *Villaggio - Argomento*

© TONY VECE

TURISMO CAMPANO

6 — METE PREFERITE

1	MARATEA	100
2	MARCONIA	77
3	MATERA	21
4	PISTICCI	20
5	BERNALDA	19
6	POLICORO	11
7	ZONA INDUSTRIALE	9
8	METAPONTO	4
9	POTENZA	2
10	PIGNOLA	1

7 — LE PIÙ CERCATE

1. *Maratea spiagge*
2. *Cristo Maratea*
3. *Cristo di Maratea*
4. *Spiaggia nera Maratea*

© ARCHIVIO ENI

TURISMO LUCANO

8 — METE PREFERITE

1	MATERA	100
2	MARCONIA	60
3	MARATEA	36
4	BERNALDA	30
5	PISTICCI	23
6	POLICORO	23
7	ZONA INDUSTRIALE	19
8	POTENZA	16
9	PIGNOLA	11
10	METAPONTO	9

9 — LE PIÙ CERCATE

1. *Oi Marì - Ristorante a Matera*
2. *Sassi di Matera - Sito storico a Matera*

© TONY VECE

LUCA GRIECO

Tra due mari c'è l'imbarazzo della scelta

Ponte che collega due regioni, la costa ionica sfoggia la sua competitività per la stagione estiva. Tra le tante attrazioni, oltre a Bernalda, città natale dei nonni di Francis Ford Coppola, non possiamo dimenticare Scanzano Jonico, la California del Sud

© TONY VECE

La Basilicata ha la fortuna di essere baciata da due mari. Due coste sulle quali si riversano due litorali pieni di lidi, campeggi, mete turistiche. La regione dei due mari, che nel periodo estivo sembra riscattarsi da quei nove mesi più calmi, in cui l'assenza di grandi centri urbani, diciamolo pure, si fa sentire, vanta un'offerta turistica che non ha niente da invidiare a nessuna regione del Mezzogiorno. Ma la costa ionica, quella vicina alla ormai ex capitale della Cultura 2019, sembra voler farsi notare in modo particolare quest'anno. Si tratta di 35 km di costa che affaccia sul Mar Jonio, "al centro tra la Puglia, la Calabria e la Campania", come recita un gruppo reggae nato proprio lì, dandoci il senso della potenziale centralità turistica lucana. Perché è proprio la costa metapontina che fa da ponte tra due regioni quella sulla quale ci concentriamo in questo articolo.

(RI)SCOPERTA LUCANA

In realtà sarebbe più accurato parlare di "riscoperta", più che di "scoperta", perché parliamo di un pezzo di terra conosciuto e plasmato dalla Magna Grecia, un panorama che si fonde con pinete verdeggianti e patrimoni storici e artistici. Una sabbia dorata, che fa da passerella a bassi fondali e località da bandiera blu. E però sì, riscoperta è il termine più adatto. Un po' perché la Basilicata rimane sempre una terra misteriosa e affascinante, difficile da ammirare se si è di passaggio, dai finestrini di un'auto.

Della costa ionica o, meglio, dell'estate della costa ionica abbiamo parlato con Donato Gallotta, presidente dell'Associazione Balneari di Marina di Pisticci. Pisticci, la Città Bianca, è anche chiamata "il balcone sullo Jonio". E sullo Jonio, ci ha raccontato Gallotta, "quest'anno sono ritornati i turisti stranieri, dopo due anni di pandemia. Dato, questo, che ci fa molto piacere". Del resto, le preoccupazioni rispetto all'estate, dovute agli strascichi della pandemia e, soprattutto, agli effetti del conflitto in corso, c'erano ed erano forti. Tuttavia, nonostante tutto, la stagione estiva della costa ionica è cominciata bene. "Sì, c'erano timori rispetto alla stagione estiva ma, complice il gran caldo, c'è stato una sorta di anticipo dell'estate. Qui in Basilicata abbiamo "aperto" prima". Anche per quel che riguarda il prosieguo, gli animi sono ottimisti: "le previsioni sono ottime, il trend è in aumento. Il marchio "lucania" va sempre meglio".

PAROLA D'ORDINE: COMPETITIVITÀ

Del resto, sono tante le attrazioni di questo splendido scorcio di Basilicata. Prendiamo Bernalda, ad esempio. Conosciuta per aver dato i natali ai nonni del famoso regista Francis Ford Coppola, è uno dei centri della movida lucana. L'itinerario di (ri)scoperta del litorale ionico non può poi prescindere da Scanzano Jonico, la piccola California del Sud. Il tutto a prezzi accessibili, che rendono la costa appetibile anche alle famiglie. L'economia è un aspetto fondamentale, come ha ricordato Gallotta: "certo, l'aumento del costo delle materie prime va a ricadere sui consumatori ma anche su noi imprenditori. Siamo riusciti a mantenere più o meno gli stessi prezzi rispetto a prima. Piccoli aumenti qua e là non hanno intaccato le presenze". Già, perché anche molti pugliesi preferiscono recarsi in Basilicata, godendosi l'estate lucana e, allo stesso tempo, riuscendo anche a risparmiare.

CONFRONTO COSTANTE PER IL "GIOIELLO" LUCANO

E dunque il "marchio lucania" funziona e funziona sempre di più. Non poteva che essere altrimenti, in effetti. Non solo la voglia d'estate ma, soprattutto, la voglia di ritornare a godere di una vita per quasi due anni costretta a rallentare. Il conflitto in corso getta la sua ombra su tutto, è innegabile, ma al contempo i racconti dalla Basilicata ci mostrano una Regione in fermento. Anzi, ci mostrano una "crescita esponenziale" per quanto riguarda la stagione estiva lucana, per prendere in prestito le parole di Donato Gallotta. La Basilicata piace e la costa ionica "va tantissimo". C'è ovviamente margine di miglioramento, soprattutto per quel che riguarda i servizi territoriali. L'auspicio è quello di una attenzione maggiore per un territorio sì protagonista rispetto ai flussi turistici internazionali ma anche bisognoso "di maggiore tutela per quel che riguarda i servizi".

Allora è necessario un confronto costante tra attori pubblici e imprenditoriali, confronto che non potrà che giovare ad una Regione che è già di per sé un gioiello che, alle volte, bisogna ricordarsi di tirare a lucido.

© TONY VECE

Con le sue spiagge dorate e le sue acque poco profonde la costa Jonica rappresenta una delle principali attrazioni turistiche della Basilicata.

Qui Maratea. L'estate della Perla del Tirreno

LUIGI SANTORO

Fiore all'occhiello della Basilicata, anche quest'anno Maratea si appresta a diventare il simbolo della ripresa turistica della regione grazie a riconoscimenti, come il Cinque Vele di Legambiente, e a eventi prestigiosi

© TONY VECE

"Forse in Italia non c'è paesaggio e panorama più superbi". Queste le parole di Indro Montanelli, che così volle descrivere Maratea. La cittadina in provincia di Potenza è l'unico comune lucano ad affacciarsi sul Tirreno, grazie al golfo di Policastro. Parliamo di un luogo che sorge dove mare e montagna si incontrano, terra antichissima che vide i primi insediamenti umani nel Paleolitico. Maratea è uno dei (tanti) simboli della Basilicata ed è anche uno dei luoghi protagonisti dell'estate lucana.

Ma non è uno slogan, questo. Maratea è una delle punte di diamante della Basilicata, soprattutto per quanto riguarda l'offerta turistica. Innanzitutto, è stata insignita con le Cinque Vele da Legambiente. Si tratta di un simbolo assegnato ai comuni più meritevoli sotto vari aspetti, dalla qualità dell'accoglienza alla sostenibilità turistica della località, ma non solo. È dal 2011 che Maratea si fregia delle Cinque Vele, riconoscimento che va a braccetto con quello della bandiera blu, ottenuto anche quest'anno.

Che estate è quella di Maratea? Di Maratea e di quella che è, è stata e sarà l'estate lucana ci ha raccontato qualcosa Nicola Timpone che, tra le altre cose, è direttore artistico del Marateale, il Festival del Cinema di Maratea. "Quest'anno Maratea è stata 'presa d'assalto' dai turisti più del solito. Abbiamo contato più prenotazioni rispetto al 2019. Uno dei motivi è sicuramente la voglia di vivere e di stare assieme in questo post pandemia". Una voglia di vivere che c'è e che non si manifesta solo nella volontà di tuffarsi nel mare di Maratea. Anche le escursioni, ha detto Timpone, costituiscono una grande attrattiva, in particolar modo il Pollino. Ma anche Viggianello e le aree interne piacciono molto ai turisti. Il fatto che chi viene a Maratea lo fa non solo per il mare lo aveva sottolineato sul finire di maggio anche Biagio Salerno, presidente del Consorzio Turistico Maratea, ricordando gli itinerari di trekking che attirano molti appassionati.

Naturalmente l'estate lucana – ma questo discorso vale in linea generale – è condizionata da quanto accade nel mondo. È difficile vivere con spensieratezza questa attesissima stagione estiva, fosse solo a causa delle notizie che rimbalzano per l'Europa. Ma forse anche per questo è stata fondamentale, per Maratea (e anche per la Basilicata) una manifestazione come il Marateale, che si è tenuta dal 27 al 31 luglio. Una quattordicesima edizione "fantastica", come la ha definita lo stesso Timpone, che già gli anni scorsi aveva sfiorato le 15 mila presenze. A causa del Covid l'affluenza veniva contingentata (con schermi installati al porto e al centro storico, per consentire la "partecipazione" anche di chi non riusciva ad accedere al festival).

Un assaggio dei numeri dell'estate di Maratea, del resto, lo avevamo avuto in occasione del "ponte lungo del 2 giugno", con le prenotazioni che avevano coperto l'80% della disponibilità ricettiva. Molto importante anche il ritorno di turisti tedeschi, francesi e olandesi, che mancavano dal 2019. Insomma, un'estate simbolo di una ripartenza fortemente voluta.

IL SIGNIFICATO DEL MARATEALE

Per meglio comprendere la portata del Marateale, Timpone ci ha raccontato della copertura mediatica che ha ricevuto l'evento: giornalisti e televisioni, private e nazionali, oltre a diversi influencer che hanno fatto da cassa di risonanza per quello che è stato l'Evento, con la E maiuscola, della Basilicata estiva. Cinque giornate che hanno richiesto un grandissimo sforzo per quel che riguarda l'organizzazione: "È un lavoro che si fa durante tutto l'anno, non si può improvvisare. Il festival si prepara almeno sei mesi prima".

Anche perché la partecipazione di ospiti del calibro di Toni Servillo, Rocco Papaleo o Darko Peric (l'Helsinki della famosa serie "La Casa di Carta"), solo per citarne tre, certo non si può improvvisare. Così come è impossibile improvvisare tutta la serie di concorsi in seno al festival, come per esempio i green award, Marateale in short e Marateale in school. Oltre agli eventi programmati, come il Marateale, ci sono tante chicche che non possono sfuggire a chi visita la "Perla del Tirreno". Ad esempio, un appellativo di Maratea è "la città delle 44 chiese" per via, appunto, delle chiese, cappelle, edicole, eremi e monasteri presenti. Oppure ci sono la Grotta delle Meraviglie e la statua del Redentore sulla cima del monte San Biagio. Insomma, Maratea è tappa obbligata per chiunque voglia vivere l'estate lucana, con tutta la sua lucanità.

© TONY VECE

Uno dei principali eventi che si svolge a Maratea è il Marateale, prestigioso Festival del Cinema che ospita artisti importanti come Toni Servillo e Rocco Papaleo.

SERGIO RAGONE

Viaggio a Palazzo San Gervasio

Un luogo che può diventare uno dei nodi strategici della Food Valley lucana, una realtà che ancora non esiste ma che ha angoli e storie che ne disegnano il profilo e l'identità

© FOTO DI SERGIO RAGONE

Conoscere la Basilicata non è certo facile, implica uno sforzo notevole di studio e ricerca continua anche per chi la vive ogni giorno e ha scelto di essere un "restante", come ci suggerisce l'analisi di Vito Teti. Ma conoscere la Basilicata vuol dire soprattutto attraversarla da parte a parte, altra attività non facile, e lasciare che questo luogo ci parli. Sì. Perché questa terra, così grande e così diversa, ha la straordinaria capacità, o forse la magia, di parlare anche con i suoi immensi silenzi e i suoi colori, la sua luce che tanto ha fatto innamorare registi e direttori della fotografia.

Nel viaggio che porta fino a Palazzo san Gervasio sono senza dubbio i colori che suggeriscono emozioni e suscitano ricordi che sembravano ormai spenti. Il verde immenso e il giallo intenso sono pennellate decise ma gentili che vanno a colorare una tela che si estende per tutto l'Alto Bradano fino a lambire le terre della Puglia.

La terra che si presenta agli occhi del viaggiatore è ricca di grano e di storia, di acqua e di aziende agricole, grandi e piccole, che ogni giorno lavorano, producono, esportano. Le strade dritte permettono all'orizzonte di aprirsi completamente, tanto da sembrare un'altra Basilicata, senza montagne a proteggere e senza tornanti che legano un paese all'altro. È di certo un caso se all'arrivo, prima di entrare in paese, in macchina risuonano le note di Miles Davis e della sua "Blue in Green", quasi a fare da rima baciata a ciò che lo sguardo incrocia: una immensa macchia verde, il bosco Santa Giulia esteso per mille ettari, dal quale emerge un lago artificiale, il Frontetusio, che restituisce immediatamente sensazioni di benessere e ristoro per il cuore e per la mente. Una camminata sul lungo lago permette al viaggiatore di osservare più attentamente la ricchezza paesaggistica e la biodiversità che vive in questo luogo della Basilicata, così lontano dal mainstream e dal rumore.

"Blue in Green" sembrano suonare anche le piccole onde del lago smosse dal passaggio dei cigni bianchi. Chissà cosa avrebbe potuto mai comporre il Principe dell'Oscurità (il nickname di Miles Davis, tradotto in italiano) respirando l'aria piena e lunga di questo incanto mediterraneo. A due passi dalla meraviglia del creato, con i piedi piantati in una terra che conosce la storia e non teme il futuro, si scorgono tutti gli elementi per trasformare questo pezzo di Basilicata in una destinazione turistica unica: le opportunità che arrivano con il Pnrr e con le misure messe in campo dall'Europa e dalla Regione Basilicata possono rappresentare una leva di sviluppo importante, ma servono soprattutto idee che sappiano costruire comunità di destino. Terreno di lavoro interessante per progettisti, cultural designer, paesaggisti, storyteller e manager della comunicazione. Luogo ideale per chi si oppone alla dittatura dell'istante e ricerca benessere e tempi lenti, distesi, lucani.

A Palazzo San Gervasio si andava, fino a qualche tempo fa, per rivivere i luoghi in cui fu girato in parte "I Basilischi" di Lina Wertmuller, le cui origini sono proprio palazzesi, o per visitare la Pinacoteca d'Errico che custodisce opere d'arte di estrema bellezza, ma da un paio di anni a questa parte il paese dell'Alto Bradano è diventato meta degli appassionati di enogastronomia e per chi ha voglia di soddisfare il piacere del palato, per una cena o un pranzo al Bramea dello chef Francesco Lorusso, tra i migliori professionisti emergenti italiani del suo settore, così come decretato dal concorso "Emergentechef 2022" organizzato da WITALY, presso ALMA, la Scuola Internazionale di Cucina Italiana con sede a Colorno. Il titolo risale allo scorso maggio, ma le qualità e le capacità di Lorusso sono note già da tempo. L'esperienza vissuta al Bramea coinvolge i cinque sensi e conferma la reputazione alta del giovane chef lucano che si sta facendo conoscere ben oltre i confini regionali. A coadiuvarlo un altro giovane lucano, Antonio Menchise, che svolge il ruolo di Direttore di Sala con eleganza e dimestichezza. Lorusso usa il territorio e lo ripropone con formule innovative che non ne distorcono l'identità e che ne esaltano l'essenza.

Una combinazione perfetta di elementi che permette alla memoria di non disperdersi ma di continuare ad esistere proprio grazie all'innovazione, alla creatività ed al talento. Senza addentrarci troppo nell'analisi e nel racconto del menù, materia che solo gli esperti critici sono in grado di fare, ci limitiamo a trasformare in parole un sentimento. Bramea è la gentilezza che si fa sapore, è la bellezza che si fa benessere. È cultura, arte, poesia, ricerca, studio e innovazione. È territorio che si fa storia, una geografia che non è più segnata dal destino ma aperta al futuro. Bramea è il cuore antico del futuro, un tempo che ha il coraggio della visione e la profondità della luce. Lorusso e Menchise sono esempio di tenacia, pratica di visionarietà, sogno che diventa ambizione, genio e disciplina proprio come Lina Wertmüller. A dispetto della loro giovane età rinnovano uno dei più grandi insegnamenti di Don Tonino Bello: "Chi spera, cammina: non fugge. Si incarna nella storia, non si aliena. Costruisce il futuro, non lo attende soltanto. Ha la grinta del lottatore, non la rassegnazione di chi disarma. Cambia la storia, non la subisce".

Nell'Alto Bradano sta crescendo qualcosa di nuovo che cambierà la storia della Basilicata e non solo della sua ristorazione. Palazzo San Gervasio può diventare uno dei nodi strategici della Food Valley lucana, che ancora non esiste ma che ha luoghi e storie che ne disegnano il profilo e l'identità. Si intravede la visione, ci sono già i quattro pilastri su cui poggiare la costruzione (la storia, l'impresa, la natura, l'acqua), c'è bisogno di scrivere un progetto credibile e poi metterlo "a terra", fare in modo che duri. E questa sfida riguarda tutta la Basilicata.

Francesco Lorusso, chef del Bramea, è tra i migliori chef emergenti italiani, come decretato dal concorso "Emergentechef 2022" organizzato da WITALY presso ALMA, la Scuola Internaionale di Cucina Italiana con sede a Colorno.

L'agenda dell'estate

COSA SUCCEDE NELL'AGOSTO LUCANO

FESTA DELLA MADONNA NERA
4 SETTEMBRE

VIBRAZIONI IN CONCERTO
29 AGOSTO

XXVI AGGLUTINATION METAL FESTIVAL
6 AGOSTO

CONCERTO DELL'AURORA
15 AGOSTO

TOUR ENOGASTRONOMICO
5, 6, 7 AGOSTO

VAGLIO DI BASILICATA

POTENZA

NOTTE BIANCA DEL LIBRO
FINO AL 2 AGOSTO
POTENZA - MATERA - VAL D'AGRI

LA LUNA E I CALANCHI FESTIVAL DELLA PAESOLOGIA
22/25 AGOSTO

VIGGIANO

GRUMENTO NOVA

ALIANO

SENISE

FESTA DELLA MADONNA DEL POLLINO
FINO AL 12 SETTEMBRE

SAN SEVERINO LUCANO

MARATEA

ONYX JAZZ QUARTET
4 AGOSTO

MARATEA ESTATE
RASSEGNA DI LIBRI
LUGLIO E AGOSTO

PICCOLO FESTIVAL DELLE ARTI
DA GIUGNO FINO AL 4 AGOSTO

MATERA

MATERA FESTIVAL 2022
DAL 30 GIUGNO ALL'11 AGOSTO

(IL 3 AGOSTO: FALSTAFF IN FORMA DI CONCERTO)

LUCANIA FILM FESTIVAL
DAL 9 AL 13 AGOSTO

BERNALDA

PISTICCI

METAPONTO BEACH FESTIVAL
17/18 AGOSTO

Orizzonti idee dalla Basilicata
Mensile - Anno 5°
n. 41/luglio 2022
Autorizzazione Tribunale di Roma
n. 142/16 dell'11/07/2016

Comitato editoriale
Simona Benedettini, Luigi Ciarrocchi, Mario De Pizzo, Andrea Di Consoli, Manfredi Giusto, Eugenio Lopomo, Enrico Mariutti, Marco Marsili, Cinzia Pasquale, Sergio Ragone, Cristiano Re, Walter Rizzi, Lucia Serino, Davide Tabarelli, Claudio Velardi

Direttore responsabile
Mario Sechi

Coordinatrice
Clara Sanna

Redazione Roma
Evita Comes, Antonella La Rosa, Simona Manna, Alessandra Mina, Serena Sabino, Alessandra Spalletta

Redazione Potenza
Orazio Azzato, Ernesto Ferrara, Carmen Ielpo

Impaginazione
Imprinting, Roma

Contatti
Roma: piazzale Enrico Mattei, 1
00144 Roma - Tel. 06.598.228.94
newsletter@orizzonti-basilicata.eni.com

Potenza: Via V. Verrastro, 3c
85100 Potenza - Tel. 0971 1945635
newsletter@orizzonti-basilicata.eni.com

Website
www.enibasilicata.it

Stampa Tecnostampa srl
via P. F. Campanile, 71
85050 Villa d'Agri di Marsicovetere (Pz)
www.graficheidibuono.it

Editore Eni SpA
www.eni.com

Foto
La foto di copertina è di Tony Vece

Chiuso in redazione
il 20 luglio 2022

Tutte le opinioni espresse su "Orizzonti" rappresentano unicamente i pareri personali dei singoli autori.

Carta: Lecta GardaMatt Art 115 gr

Inchiostri: Heidelberg Saphira Ink Oxy-Dry

Orizzonti
idee dalla Basilicata
N. 41
LUGLIO 2022

C'è voglia di bellezza

Basilicata, la vacanza è sostenibile
di Lucia Serino

Economia, la ripresa c'è
di Simona Manna

Matera a tutto tondo
di Michele Vitiello

Estate lucana tra certezze e nuove sfide
realizzato da Gruppo Economia FEEM

Tra due mari c'è l'imbarazzo della scelta
di Luca Grieco

Qui Maratea. L'estate della Perla del Tirreno
di Luigi Santoro

Viaggio a Palazzo San Gervasio
di Sergio Ragone

L'agenda dell'estate

eni

Il Bel Paese è su
mag 1861
TUTTI NE PARLANO
NOI LO RACCONTIAMO
SFOGLIA MAG1861.IT
AGI